

ANTEPRIMA TV

Stesso argomento per film e sceneggiato

APPUNTI SUL VIDEO

di GIOVANNI CESAREO

Il gruppo di Tippett e Dean

L'occhio che pretende la sua parte

«Sette passi nel fantastico» con un horror di Michael Powell sulla Rete due

Se avete visto qualche tempo fa in TV un ottimo esercizio calligrafico in stile horror del giovane regista Gianni Amelio (il telefilm si intitolava Effetti speciali) ricorderete senz'altro che all'interno dell'originale televisivo apparivano le immagini tetre e scabrose di un vecchio lunometraggio cinematografico, ve ne consumava il tumultuoso epilogo del dramma di uno psicopatico che filmava le donne mentre le uccideva con il coltello stivato sotto l'obiettivo della macchina da presa.

Impressionante, vero? Ebbene, se ne volete sapere di più, il ciclo televisivo «Sette passi nel fantastico» vi offre stasera alle 21,30 sulla Rete due l'opportunità di vedere il film per intero, e l'occasione è ghiotta poiché si tratta del misconosciuto L'occhio che uccide (1950) di Michael Powell, interpretato da Karl Heinz Böhm (il figlio del celebre direttore d'orchestra Karl Böhm), dalla ballerina Moira Shearer, da Anna Massey, da Maxime Audley, Pamela Green e Brenda Bruce.



certo, poiché la popolarità del regista Michael Powell (che in coppia con Emeric Pressburger aveva realizzato i super coreografici Narciso nero, Scala al Paradiso e Scarpetta rossa) pesò soltanto a sfavore, lasciando interdetti numerosi spettatori che pensavano di avere a che fare con qualcosa di pertinente con i tre titoli appena citati. In realtà, L'occhio che uccide, troppo denso di metafore surreali su amore, morte, vita e cinema per essere un prodotto di consumo, non poteva che essere rivalutato in seguito, e magari persino sopravvalutato, dagli appassionati del fantastico. E' dunque proprio questa la sede che più gli si addice, affinché si spazino via i vecchi equivoci per apprezzare nella sua estrema consapevolezza d'intenti L'occhio che uccide.

NELLA FOTO: Moira Shearer, interprete di L'occhio che uccide, in una foto di alcuni anni fa

Togli il programma da quel cassetto

Qualche proposta per un uso sociale dei filmati televisivi

Dai muri di Bogliasso, cittadina della Riviera di Levante a pochi chilometri da Genova, un manifesto annunciava, la settimana scorsa, la convocazione di un'assemblea popolare per discutere le proposte di legge sulla violenza contro le donne. Prima dell'assemblea, diceva il manifesto, sarebbe stato proiettato il film Processo per stupro.

quelli prodotti e trasmessi magari a distanza di anni? Ogni programma televisivo, comprende, di solito, non solo informazioni ma anche interviste e dichiarazioni che sarebbe utile riascoltare in rapporto a determinati processi in atto; e non è affatto detto, d'altra parte, che non sarebbe utile recuperare, oltre al materiale cosiddetto «di informazione», anche programmi culturali e, perfino spettacoli (sceneggiati, film).

Simili operazioni — ove esistessero, ripetute, archivi opportunamente organizzati, e anche decentrate, che le rendessero possibili in ogni momento — potrebbero anche essere utilizzate dal materiale televisivo (il confronto con l'esperienza dovrebbe infatti immediatamente). Ma forse potrebbe anche scaturirne una spinta verso

Iniziativa ottima, mi pare: la proiezione di Processo per stupro avrà richiamato parecchi gente all'assemblea e certamente avrà stimolato la discussione con nessuna reale avvertenza di pericolo. E' possibile che questo programma televisivo sia già stato utilizzato per iniziative consimili: lo stesso collettivo di donne che l'ha prodotto, forse, avrà cercato di favorire qualche utilizzazione. E qui, mi pare, si intravede una nuova, possibile funzione della produzione della RAI-TV e del mezzo televisivo più in generale, in diretto rapporto con i processi sociali e i dibattiti in corso nel Paese. Una funzione che può riguardare, ad esempio, il futuro ormai imminente della terza rete, una funzione che richiama alla mente l'immagine della RAI-TV come «grande editore nazionale», evocata dal compagno Giuseppe Vacca nella sua relazione all'assemblea del seminario del PCI sulle comunicazioni di massa.

I programmi televisivi sono destinati ad essere trasmessi via etere sulle reti della RAI: ma possono anche essere riprodotti in serie — come nastri magnetici o come film — e proiettati ovunque esista un proiettore cinematografico o un registratore-proiettore elettronico. Il che significa che un archivio — o più archivi — della RAI-TV, aperti alle richieste di associazioni, circoli, gruppi di base, amplierebbero enormemente la possibilità di utilizzo della produzione televisiva. Una funzione che può riguardare, ad esempio, il futuro ormai imminente della terza rete, una funzione che richiama alla mente l'immagine della RAI-TV come «grande editore nazionale», evocata dal compagno Giuseppe Vacca nella sua relazione all'assemblea del seminario del PCI sulle comunicazioni di massa.

una logica produttiva profondamente diversa: una simile utilizzazione dei programmi televisivi fuori dal video — infatti, rivederli ancora più chiara e presente l'esigenza che la RAI produca rompendo la sua struttura di «corpo separato», radicandosi nella realtà e nei processi sociali; e produca in rapporto alle esigenze che sorgono e si ripropongono nella società, lavorando insieme con i protagonisti che di quelle esigenze — e anche delle possibili soluzioni — sono i portatori. Non è un caso, direi, che finora i programmi utilizzati nel senso cui ho accennato sono stati, oltre Processo per stupro — alcune inchieste di Cronaca, prodotte appunto in una logica del tutto diversa da quella imperante alla RAI-TV.

L'immortalità chiamata cinema!

Stasera in TV seconda puntata del «come eravamo» satirico di Pupi Avati



Ad appagare la divertita curiosità suscitata dal primo episodio, ecco la seconda puntata di Cinema, il nuovo, azzeccatissimo sceneggiato autobiografico del regista Pupi Avati (in onda alle 20,40 sulla Rete uno), interpretato da Lino Capolicchio, Gianni Cavina, Carlo Delle Piane, Roberta Paladini, Paolo Turco, Daniele Formica ed Enzo Robutti.

configurando le amiose velleità targate anni '60 dei giovani bolognesi già protagonisti di Jazz Band. Si era più volte sentito dire, in particolare, che Giuseppe (Lino Capolicchio) voleva ad ogni costo diventare regista. Sua madre, forse, non l'aveva ancora del tutto convinto, ma gli amici sognavano già di stargli al fianco nel lungo cammino verso l'immortalità in celluloido.

rativi. Giuseppe fa carriera nella ditta di surgelati, Carlo, Giulio e Giuliano si addentrano alle tecniche cinematografiche come possono, ossia nei modi più impensati. Mentre prende forma il soggetto del primo film da realizzare (è la vita di Cagliostro, in chiave grottesca, ovvero si tratta dell'opera prima di Pupi Avati, Balsamus, l'uomo di Satana), Giuseppe si imbatte casualmente

a Ferrare, in una troupe cinematografica in piena azzione, e resta come folgorato. Intanto, si fa avanti il primo produttore. E un lavandaio del quartiere, un paranoico di provincia da manuale. Osservate attentamente la caratterizzazione che ne fa l'attore Enzo Robutti. E' una gag degna di un'entertainment di prima classe. Non sfigurerebbe in una antologia di brani scelti dalla commedia all'italiana.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12,30 GLI ANNIVERSARI
13 GIORNO PER GIORNO
13,25 CHE TEMPO FA
13,30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
17 REMI - «Ecco aiutare Jossani»
17,25 C'ERA UNA VOLTA... DOMANI
17,50 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO
18 CINETICA - Attualità culturali del TG1
18,30 PRIMI MINUTI DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20 TELEGIORNALE
20,40 CINEMA III - Originale televisivo di Pupi Avati con Lino Capolicchio, Gianni Cavina, Carlo Delle Piane, Adriana Innocenti (2. puntata)
21,35 ANTONIO DI MONTECASSINO - «Ecco un nuovo TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento»
Rete 2
12,30 OBIETTIVO SUD
13 I 12 APPLICATI
13,30 GETTIAMO UN PONTE

- 17 CAPITAN HARLOCK - Telefilm - «L'invisibile padre di Mayu»
17,25 TRENTAMINUTI GIOVANI
18 INFANZIA OGGI - «La sessualità dei bambini» (7. puntata)
18,30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA
18,50 BUONASERA CON... ALBERTO LUPO con il telefilm «Una mamma per il piccolo Mork» con PREVISIONI DEL TEMPO
19,45 TG2 STUDIO APERTO
20,40 TG2 GALLERIA: Persone dentro i fatti
21,30 SETTE PASSI NEL FANTASTICO: «L'occhio che uccide» - Film - Regia di M. Powell con K. Heinz Böhm
TG2 STANOTTE
TV Svizzera
ORE 18: La medicina del re dei serpenti; 18,10: La pietra bianca; 18,50: Telegiornale; 19,05: Songs alive. Comica d'altri tempi; 19,35: Archeologia delle terre bibliche; 20,30: Telegiornale; 20,45: Na storia ingarbulata; 22,45: Terza pagina; 23,30: Notizie sportive.
TV Capodistria
ORE 19,50: Punto d'incontro; 19,58: Due minuti; 20: Cartoni animati; 20,15: Telegiornale; 20,30: Geronimo. Film; 22: Temi d'attualità; 22,30: Musica popolare; 23: Punto d'incontro.

OGGI VEDREMO

Il nudo, l'osceno, i tabù ad «Antenna» e «Galleria»

Tra Pupi Avati il film «fantastico» e le rubriche Antenna (Rete uno, ore 21,55) e Galleria (Rete due, ore 20,40) rischiano di rimanere schiacciate. Comunque, dopo la banda Avati & soci, Antenna affronta questa sera il tema del nudo e dell'osceno, attraverso un servizio dell'antropologo Alfonso Di Nola. L'argomento viene affrontato compiendo un excursus nel concetto di nudo e di osceno dall'antichità ai nostri giorni.

Per Galleria, invece, la «persona dentro il fatto» è questa volta una donna di Torino. Una donna «diversa», una lesbica, che ha accettato di raccontare la propria storia, la propria vita quotidiana e le reazioni della gente alla sua diversità. Ancora di «diversi» si parlerà nella stessa rubrica con un altro servizio, sempre da Torino, incentrato questa volta su una coppia.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 28; Stanotte stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,30: Stanotte stamane; 7,45: La diligenza; 8,40: Ieri e il presente; 8,50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Musica aperta; 12,03: Voci ed io; 12,30: Musicalmente; 14,30: Viaggiare nel tempo: storie dei mezzi di locomozione; 15,03: Rally; 15,30: Erre; 16,40: Alla brezza; 17,05: Patchwork: varia occupazione per il pubblico giovane; 18,35: Globetrotter;

- 19,30: Civiltà dello spettacolo; 20,30: Cattivissimo, con Enzo Cerusico; 21,03: Mancini De Falla; 22: Occasioni: periodico di cultura; 22,30: Check-up per un vip.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 18,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6, 8, 35, 7,05, 8,15, 8,45: I giorni con Nantas Salviaggio; 7,50: Buon viaggio; 8,15: GR2 sport mattino; 9,05: Cronache di poveri e amanti (11. puntata); 9,23: 10,12 15: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2 Sport; 11,32: Bambini senza genitori, genitori senza bambini; 11,52: Le mille canzoni; 12,45: Alto gradimento; 13,40: Sound-track: musica e cinema; 15,30: GR2 economia; 16,30: GR2 pomeriggio; 16,35: In concerto; 17,30: Speciale GR 2; 18,15: Circa musicalmente, con P. Mauriat; 18,33: 17: Schede - Archeologia; 19,50: Spazio X, formula 3; Appuntamento con la scienza; 21,30: Solista per clavicembalo; 22: Incomincia il processo per stregaria contro Clara Signorini, contadina...; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte, concerto del mattino (2); 8,45: Succede in Italia; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Not. vol. loro donna; 10,58: Musica operistica; 12,10: Long playing, musica e tempo; 12,45: Favorita italiana; 13: Pomeriggio musicale; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Un certo discorso musica; 17: Schede - Archeologia; 17,30 e 18,15: Spazio tre; 21: Appuntamento con la scienza; 21,30: Solista per clavicembalo; 22: Incomincia il processo per stregaria contro Clara Signorini, contadina...; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

Dalla nostra redazione
MOSCA - Non è un caso se l'editore americano che ha lanciato le Memorie di Sciostakovic ha scelto questo particolare momento per il lancio pubblicitario. Ha scelto cioè — abilmente consigliato l'occasione dell'apertura del VI Congresso pan-sovietico dell'Unione dei compositori per inserire il libro (estremamente polemico e denso di espressioni di dubbio gusto e di affermazioni politologiche di difficile valutazione) nell'ambito di una discussione generale che vedrà i compositori e critici dell'URSS, patria appunto di Dmitri Sciostakovic. Due fatti, quindi, si presentano all'occasione della vita culturale del paese: da un lato il varo del Congresso, sede di discussioni e di aspre polemiche, e dall'altro il peso di un libro sul quale — nonostante le varie versioni ed interpretazioni — varrà la pena di riflettere anche per i ritardi del passato. Un colpo, quindi, ben assestato per attaccare da un lato la dirigenza dell'Unione dei compositori e dall'altro per dimostrare in occidente che il mito di Sciostakovic altro non era che un falso idolo. Discussione e polemiche esplodono così non mai. Sono interessati con i familiari dei compositori, musicisti di valore che stanno portando avanti una opera di rinnovamento del mondo musicale dell'URSS e lavorando attorno ad una serie di appunti che serviranno a tracciare le sue memorie. Essono intanto nella stampa sovietica articoli ed interventi di Sciostakovic che contribuiscono, significativamente ad arricchire laografia e a mettere in evidenza i caratteri umani del compositore. Poi, la morte del compositore.

Un apocrifo le sue memorie?
I colori del giallo per Sciostakovic
Il « caso » aperto dalla pubblicazione del libro aleggia sul Congresso dei compositori che si apre oggi a Mosca

manoscritto. Non è difficile trovare un editore tenendo conto che dallo «Sciostakovic di Volkov» sono non le dichiarazioni abituali del compositore, ma uno spaccato del tutto diverso. Un spaccato di un uomo umiliato, offeso, nervoso, che di giorno dice e scrive una cosa e di notte fa il contrario. In pratica la rivelazione di una doppia vita. Troppo bello per non far gola ad un editore americano.

Da Mosca le reazioni. Dure e violente. Prima la famiglia (il figlio Maxim, musicista, si vede coinvolto) che respinge le insinuazioni e vuol far luce sulla vicenda. L'accusa, in pratica, è che il lavoro di Sciostakovic sarebbe stato manipolato, che vi sarebbero stati parziali tagli alla realtà, ma che per il resto vi sarebbe stata falsificazione. Quali gli obiettivi? ci si chiede. In primo luogo si dice quello di screditare il metodo tradizionale sovietico che ora, pur tra difficoltà e contraddizioni, sta superando schemi e ritardi del passato. Un colpo, quindi, ben assestato per attaccare da un lato la dirigenza dell'Unione dei compositori e dall'altro per dimostrare in occidente che il mito di Sciostakovic altro non era che un falso idolo. Discussione e polemiche esplodono così non mai. Sono interessati con i familiari dei compositori, musicisti di valore che stanno portando avanti una opera di rinnovamento del mondo musicale dell'URSS e lavorando attorno ad una serie di appunti che serviranno a tracciare le sue memorie. Essono intanto nella stampa sovietica articoli ed interventi di Sciostakovic che contribuiscono, significativamente ad arricchire laografia e a mettere in evidenza i caratteri umani del compositore. Poi, la morte del compositore.

ENTE AUTONOMO BONIFICA IRRIGAZIONE E VALORIZZAZIONE FONDARIA
Arrezzo - Via Ristoro d'Arrezzo, 98
L'Ente in epigrafe deve appaltare i seguenti lavori:
- Ripristino del Canale di Moncetto nei Comuni di Castiglione Geronziello e Certosa. Importo a base d'asta L. 31.500.000.
- Ripristino del corso d'acqua di Lugnigno, Fosstone e Prata e relativi affluenti. Importo a base d'asta L. 16.041.000.
- Sistemazione Idraulica degli affluenti del Canale Mestrea della Chiana compresi fra il Rio Sella e il Rio Grosso in Comune di Chianella e Civitella della Chiana. 1. Strada relativa al Rio Sella e al Rio Ristagno. Importo a base d'asta L. 79.100.000.
Per ciascuno di essi verrà esposta una separata licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1 lettera d) della legge 2-2-1973, n. 14 e cioè mediante offerta scritta e sigillata.
Per ogni caso dovrà essere inviata apposita domanda di ammissione, redatta in carta bollata, corredata del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori.
Le singole domande dovranno pervenire all'Ente entro le ore 14 del giorno 27-11-1979.
Arrezzo, il 8 novembre 1979
IL DIRETTORE GENERALE Dr. Renato Chianucci

ENTE AUTONOMO BONIFICA IRRIGAZIONE E VALORIZZAZIONE FONDARIA
Arrezzo - Via Ristoro d'Arrezzo, 98
L'Ente in epigrafe deve appaltare i seguenti lavori:
- Interventi manutentivi sui canali e corsi d'acqua ricadenti nei territori classificati di bonifica di 1. Categoria della Valdichiana.
- Letto Interventi manutentivi sui corsi d'acqua posti in sinistra idrografica del Canale Mestrea. Importo a base d'asta L. 28.685.000.
- Ripristino dei corsi d'acqua Fosse del Terchio e Boregno del Molto Vecchio in Comune di Fossano della Chiana - III e ultime stralci. Importo a base d'asta L. 65.452.400.
Per ciascuno di essi verrà esposta una separata licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1 lettera d) della legge 2-2-1973, n. 14 e cioè mediante offerta scritta e sigillata.
Per ogni caso dovrà essere inviata apposita domanda di ammissione, redatta in carta bollata, corredata del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori.
Le singole domande dovranno pervenire all'Ente entro le ore 14 del giorno 31-12-1979.
Arrezzo, il 7 novembre 1979
IL DIRETTORE GENERALE Dr. Renato Chianucci

PROVINCIA DI TORINO
AVVISO DI GARA D'APPALTO
(LICITAZIONE PRIVATA)
La Provincia di Torino indica una gara d'appalto mediante licitazione privata per la ristrutturazione e risanamento ABBAZIA di NOVALESA - 1. lotto (opere murarie, da decorare, da falegnameria, pavimenti e rivestimenti). Importo a base di gara: L. 299 milioni 439.000.
La licitazione privata avrà luogo ad offerta sigillata con la modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14 con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, comma primo, secondo e terzo.
Entro il termine di giorni 15 (quindici) dalle date del presente avviso la impresa interessata all'appalto, potrà far pervenire la propria richiesta d'invito — in carta legale di L. 2.000 alla Segreteria Generale - Sezione Costrutti della Provincia - Via Nervi Vittorio 6/12 - Torino.
Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.
Torino, il 20 novembre 1979
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Dott. Giorgio Solvetti



Il pianista Keith Tippett

Ritornano in Italia Elton Dean e Keith Tippett: insieme o separatamente? Vengono già stati, ma la novità è costituita dal potenziamento a quintetto dell'ex quartetto di Dean. Quintetto che, per l'occasione, ha una variante: con il saxofonista ed il pianista inglese, troviamo un loro vecchio amico, il trombettista-compositore Marc Charig, il giovane bassista Marco Nattos e, al posto del nuovo membro del gruppo, il batterista Liam Henckey. Si rivedrà Louis Moholo. La tournée italiana del quintetto prende il via al Jazz Club di Napoli il 23 novembre, proseguendo poi per il Muroletto di Roma il 24, 26, 27, 28 e al Teatro Tenda di Firenze il 29. La data libera romana del 25 novembre consentirà al gruppo di suonare al Margherita di Genova.

La formazione culturale di questi che possono considerarsi fra i più interessanti e vivaci esponenti della scena britannica è avvenuta nel segno di quella musica senza frontiere che, se spesso è stata una falsa etichetta, un falso slogan, ha anche avuto momenti veri. Elton Dean, Keith Tippett e Marc Charig hanno una familiarità musicale più che decennale: con gli ultimi due ha iniziato nel '68 a Londra a lavorare Dean, ma internazionalmente la sua fama è legata alla presenza nel terzo, quarto e quinto album degli storici Soft Machine, di cui il sax alto di Dean era indubbiamente la voce più creativa. Il Machine era uno degli esempi di musica senza generi ma non lo fu sempre e così Dean lascia il gruppo appena il genere ritra capello sotto forma di rock commercialmente jazzistico di John Stevens e gli altri, il gruppo, i Just Us, venuto anche in Italia, e spazia in una serie di fertili esperienze che vanno dal centepiede di Tippett alla London Jazz Composer di Daniele Iorio